

Insedimenti templari in Sicilia

In seguito alle affermazioni riportate da Bianca Capone, nel volume *Guida all'Italia dei Templari* pagg. 268/273, sui presunti insediamenti dei templari nelle province di Catania e di Enna, abbiamo deciso, nel mese di luglio del 1994, di visitare alcuni dei siti citati nel suddetto libro, al fine di verificare quanto affermato dall'autrice con la realtà del momento.

Tale lavoro si basa su documenti fotografici (un ringraziamento al Dott. Carmelo Cipolla ed al Sig. Angelo Leanza, per l'aiuto apportato), su testimonianze dirette degli abitanti dei luoghi visitati e su ricerche bibliografiche effettuate presso la *Biblioteca Comunale Ursino-Recupero* di Catania.

Quest'ultima non ha confermato alcuna delle testimonianze storiche citate dalla Capone, in quanto i libri da cui l'autrice avrebbe attinto le sue fonti non sono reperibili:

Giovanni Guerrieri, *I Templari nel Regno di Sicilia*, ed. Vecchi, Trani 1909.

Giuseppina Pecorella, *I Templari nei manoscritti di Antonino Amico*, Tipografia M. Montaina, Palermo 1921.

Nulla togliendo all'indagine del L.A.R.T.I. (Libera Associazione Ricercatori Templari Italiani), non siamo in grado, dalle testimonianze raccolte, di discriminare scientificamente sulla corrispondenza reale di alcune affermazioni.

I luoghi menzionati dalla Capone e da noi visitati, sono:

- **S. Nicolò del Tempio**, in località Bulgherano in Scordia (CT)

- **Chiesa del Carmine**, in Piazza Armerina (EN)

S. Nicolò del Tempio

Il documento storico, che da noi non è stato possibile reperire, attesterebbe l'appartenenza di questo sito ai templari fin dal 1151.



Panoramica

Attualmente risulta adibito ad ovile.

Per quanto da noi visto dalla documentazione fotografica, nulla può far sospettare che esso sia appartenuto ai templari, né per struttura architettonica né per eventuali resti iconografici o scultorei a noi giunti.

Gli abitanti del luogo consultati non avevano memorie, seppur leggendarie, di presenze templari in zona.



Rovine del portale di ingresso



Particolari delle rovine

Chiesa del Carmine



Si ipotizza che prima del 1312 il sito fosse in possesso dei templari della magione di Caltagirone, ne risulta comunque certa l'appartenenza all'Ordine dei Carmelitani.

La chiesa, causa la morte del parroco, è chiusa al pubblico da oltre un decennio; in questo lasso di tempo ha subito diversi furti che ne hanno completamente depauperato gli arredi rendendo impossibile qualunque verifica di eventuali reperti templari.

Attualmente il Campanile, il Convento, il Chiostro, appartengono a privati che ne hanno completamente stravolto l'architettura.

In particolare, nel Chiostro sono ancora visibili le Armi di diverse famiglie gentilizie, ma niente che faccia lontanamente immaginare una qualche insegna templare.



Il Campanile è stato adibito a contenitore di vasche idriche e piccionaia.

Sul portale della chiesa e all'ingresso del chiostro, riferisce la Capone, dovrebbe essere presente un TAU. In realtà trattasi di Alberi della Vita, come si può notare dalle foto.



Gli attuali proprietari riferiscono il rifacimento, in tempi recenti, del portale del chiostro e pertanto non è più possibile ricavarne nessuna notizia sull'origine.

Esiste una testimonianza di un Padre Salesiano, tale Don Salvatore Spitale, che conferma l'origine templare del luogo.

A onor del vero e per amore della verità, occorre verificare con ulteriori visite la fondatezza delle ricerche finora fatte; pertanto in futuro sono previste delle spedizioni ed avremo altro materiale da inserire nel sito.

Danilo Riccioli